

**PROCEDURE PER LA GESTIONE DI MATERIALE POTENZIALMENTE
CONTAMINATO DA SPORE DI ANTRACE**

Facendo seguito al documento "Unità di crisi" prot. 400.3/120.33/4546 del 13 ottobre u.s. e relativo alle procedure per la gestione di materiale potenzialmente contaminato da spore di antrace;

considerata la necessità di fornire indicazioni chiare e facilmente trasferibili alle autorità addette all'ordine ed alla sicurezza pubbliche ed alla Difesa civile;

si ridefiniscono le procedure da utilizzare, fermo restando che il presente documento sostituisce il precedente e che si tratta di indicazioni che potranno essere aggiornate e modificate, in base alla disponibilità di nuove informazioni e indicazioni.

Casi

1. Buste ed altro materiale, immessi nel circuito postale, sospetti perché abbandonati o lacerati, o con mittente o scritte sospette
2. Buste ed altro materiale consegnati dal circuito postale, in cui una volta aperti viene rinvenuto deposito di polvere chiaramente evidente
3. Provette o altri contenitori per materiali biologici abbandonate e che appaiano chiuse all'osservatore, rinvenute al di fuori delle strutture nelle quali normalmente vengono utilizzate, senza etichette o altre indicazioni circa la provenienza e/o la destinazione e/o il contenuto
4. Provette o altri contenitori per materiali biologici abbandonate e che appaiano aperti all'osservatore oppure il cui contenuto sia sparso

Procedure di allerta

Avvertire il 112 oppure il 113 oppure il 115, che provvederanno ad attivare i circuiti predefiniti descritti nell'Allegato 1, fatto salvo l'assolvimento di altri compiti istituzionali.

Procedure per la gestione dei materiali da parte del personale designato per l'intervento

1. In nessun caso buste o altri materiali sopra riportati debbono essere aperti
2. La manipolazione deve essere ridotta al minimo sia nel caso di buste o altri involucri chiusi, che nel caso di buste o altri involucri già aperti o lacerati
3. In prima istanza il materiale rinvenuto, per cautela, deve essere immesso in busta di plastica trasparente dopo aver indossato i guanti monouso e, nel caso in cui si ritiene necessario, anche una mascherina facciale di tipo FFP-2S, fatti salvi i comportamenti legati a specifiche situazioni nel rispetto del DLvo 626/94. I dispositivi di protezione devono essere disponibili sul luogo di lavoro.

4. La busta va sigillata con adesivo trasparente e fotografata per la rilevazione dei dati (timbri, ed altre indicazioni)
5. La busta e/o il materiale sospetto vanno successivamente immessi in un contenitore rigido di plastica, a tenuta stagna, e trasportati al più vicino centro ospedaliero o laboratorio dotato di autoclave per il trattamento termico (ciclo di sterilizzazione in autoclave a 121°C per 45 min). Tale trattamento va effettuato dopo aver estratto la busta trasparente dal contenitore rigido ed averla immessa in una doppia busta da autoclave.
6. Il materiale di risulta va inviato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia per l'analisi definitiva. La manipolazione del materiale autoclavato non costituisce alcun rischio
7. In caso di contatto con materiali o sostanze sospette devono essere rispettate le normali regole di igiene (lavaggio con acqua calda e sapone).

Procedure per la gestione di contenitori aperti e dei materiali sparsi

In caso di materiale liquido versato da provette o contenitori biologici al di fuori dei locali abituali, va attivata la segnalazione secondo lo schema riportato in precedenza, ed il personale che interviene deve osservare la seguente procedura.

1. Identificare e delimitare la superficie contaminata
2. Indossare guanti a perdere e maschere FFP-2S, fatti salvi i comportamenti legati a specifiche situazioni nel rispetto del DLvo 626/94. I dispositivi di protezione devono essere disponibili sul luogo di lavoro.
3. Versare sull'area interessata idonea quantità di disinfettante in polvere (granuli di dicloroisocianurato o di ipoclorito di calcio) , o, in mancanza, ipoclorito di sodio, o comune varechina concentrata per almeno 10 volte il volume sparso
4. Se si è utilizzato un composto di cloro liquido spargere sulla superficie e sul disinfettante liquido versato polvere assorbente o segatura o carta o garza in quantità adeguata ad assorbire l'intera quantità di liquido. Dopo almeno 10 minuti, seguendo le procedure previste al punto 2, raccogliere il materiale e porlo in una busta doppia da autoclave.
5. Inserire in una busta analoga anche i guanti e la mascherina usati.
6. Avviare le buste contenenti il materiale al trattamento termico (ciclo di sterilizzazione in autoclave a 121°C per 45 min).
7. Il materiale (escluso il materiale di protezione utilizzato per la procedura) dopo il trattamento in autoclave, deve essere inviato all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia, all'attenzione del Responsabile del Laboratorio Produzione Vaccini dell'Istituto Zooprofilattico, via Manfredonia 20, 71100 Foggia. Il materiale deve essere accompagnato dalle opportune informazioni.
8. L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia, eseguite le analisi, trasmette i risultati al Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione ed alla ASL competente.

